

CHE COSA E' fuori registro ?

Una immagine è *fuori registro* quando pure essendo ben disegnata in sé non realizza la perfetta sovrapposizione di righe, immagini e colori stampati in tempi diversi sullo stesso foglio.

Talvolta i ragazzi che abbiamo davanti si presentano così: belli, in fondo con buon animo ma c'è qualcosa che ci sfugge e che non gli permette di vivere pienamente le potenzialità che hanno.

Talvolta è l'ambiente circostante li *butta fuori*, la scuola che non dà le stesse opportunità a tutti; la famiglia li *tiene fuori*, dalla realtà, dallo sperimentare i limiti necessari, da relazioni significative; la paura, la competizione, li mandano *fuori di testa, fuori strada*.

Non sono emarginati, sono quasi sempre ragazzi *normali* ma il problema è che è la normalità talvolta è alterata, patologica in sé: la compagnia principale di molti ragazzi che tornano da scuola è la televisione, qualcuno più fortunato ha anche internet, si chiamano *ricreazionali* le sostanze che permettono a molti giovani di ricrearsi, rendere più divertente una serata con gli amici per star bene si deve *star fuori* ogni tanto ... nascere in certi quartieri *taglia fuori* rispetto alle prospettive di vita che hanno i coetanei più fortunati e che passano anche attraverso un percorso scolastico adeguato.

I CAPI NON POSSONO RIMANERE DENTRO LE MURA DELLA SEDE SE I RAGAZZI STANNO FUORI


C'è bisogno di capire, di andare fuori ed entrare in relazione anche con altri che, a vario titolo si occupano di educazione, di ragazzi e bambini, perché il problema è tanto più grave quanto poco visibile, poco appariscente; ce ne accorgiamo solo dopo che la cronaca lo sbatte in prima pagina.

Ricordiamo il 5% di B.P.? ... parliamo solo di ragazzi fuori registro! il disegno sotto è buono basta solo ri - far coincidere righe, colori ed immagini ...

CIÒ CHE PROPONIAMO E'

- un percorso, per dare a tutti le stesse possibilità di vivere una vita piena, per cercare le chiavi di lettura di un vissuto di bambini ed adolescenti che sempre più mancano di orizzonti di vita, punti di riferimento sulla strada e compagni adulti di cammino
- un itinerario, in collaborazione con tutti i livelli associativi, per riflettere, comprendere e poi costruire insieme gli strumenti che ci possano aiutare realmente ad essere guide sicure per i nostri ragazzi.
- aprire un dialogo con le Co.Ca e con il territorio, per raccontarci chi sono e quali sono gli spazi di vita i nostri ragazzi;

CONCRETAMENTE

Prima dell'estate ai capi gruppo è arrivato un cd contenente i documenti ed il materiale di riflessione di  fuori registro. Chi non l'avesse avuto può scaricarlo dal sito all'indirizzo

<http://www.agesci.org/fuoriregistro/main.swf>

Si chiede alle Co.Ca tramite i capigruppo di mettere a tema, in una o più riunioni, il disagio dei nostri ragazzi, consultare il cd, selezionare almeno un tema tra quelli proposti (le *aree tematiche che vengono affrontate sono: 1.devianza minorile 2.violenza sui minori 3.dipendenza non da sostanze 4.domanda di senso e vuoto relazionale 5.economia, disagio e nuove povertà 6. la povertà nella Bibbia 7.famiglia 8. trasgressione 9.identità 10.immigrazione 11. scuola 12.scautismo in situazioni di disagio*) perché attinenti alla situazione del Gruppo e discuterne magari allargando la serata a chi nel territorio si occupa di ragazzi a vario titolo; far pervenire il materiale a metodo@agesci.it (laddove possibile con l'autorizzazione anche a pubblicarlo sul sito e sulla stampa) e anche alla zona che avrà il compito di scegliere l'argomento più richiesto e organizzare una serata sul tema (il livello nazionale è d'appoggio su richiesta delle zone). Il convegno avrà come BASE DI PARTENZA quanto dibattuto nelle zone.

Le analisi, i dati, le tesine presentate nel cd vorrebbero favorire la lettura di fenomeni che ci stanno dinanzi quotidianamente e forse proprio per questo sono meno evidenti; alcuni temi che saranno integrati fino al convegno da articoli pubblicati su P.E. e sul sito e dalle riflessioni delle comunità capi e zone.

IL CAMMINO

a) Alle Coca: cd di lancio con percorso interattivo.	settembre-novembre 2006
b) Le Regioni e le Zone lanciano l'attività in Consiglio Regionale e Comitato di Zona	febbraio-marzo 2007
c) Lettura e discussione in co.ca (attivare se possibile un dialogo con il territorio)	marzo-aprile 2007
c) la Zona raccoglie i contributi (assemblee e branche)	aprile-maggio 2007
d) Estremamente prezioso il contributo delle regioni: sia in fase di introduzione e sensibilizzazione delle zone sia come offerte di approfondimento	A discrezione delle regioni a seconda delle proposte che vengono valutate più opportune
e) Convegno Nazionale. (lettura della situazione - il metodo - altri strumenti)	24-25 Novembre 2007

IL PUNTO DI ARRIVO

è il **CONVEGNO Nazionale** che prevede una **lettura** (la strada che percorriamo) **della situazione** (alcuni elementi per comprendere il nostro tempo e le radici del disagio) e **un'affinamento** (essere compagni di strada) **degli strumenti** del metodo o "presi a prestito da altri" per operare efficacemente trasformando il disagio in opportunità educativa.

I destinatari sono in via preferenziale capi e responsabili di zona.

Le iscrizioni da far pervenire sempre a metodo@agesci.it si chiuderanno prima dell'estate.

Per tutto quello che vorreste ancora sapere:

sabrina de cianni pnsf@agesci.it ; metodo@agesci.it

L/C	E/G	R/S
<p>Vi è mai capitato di pensare: "Fabio non sa proprio relazionarsi con gli altri....." oppure: "Possibile che Francesca non riesca a stare ferma per più di 4 secondi?..... Forse se l'avete pensato, avrete anche lasciato velocemente cadere il problema, associandolo ad un comportamento naturale o ad un atteggiamento passeggero. Invece, spesso, questi comportamenti mostrano un effettivo "disagio" del bambino. Forse siamo troppo abituati, come educatori, ad associare la parola disagio a problematiche diverse quali: inserimento di un bambino di diversa etnia, handicap fisico o problemi di salute. Ma quanti sono i segnali o gli atteggiamenti che i lupetti e le coccinelle lanciano a noi educatori e che a volte, superficialmente, traduciamo in: bambino maleducato, bambino protagonista, bambino iperattivo, bambino viziato, oppure pigro, timido o scontento? In realtà con queste reazioni i bambini vogliono comunicare al mondo degli adulti proprio il loro malessere, il loro disagio, la loro voglia di non esserci, di non vivere quella particolare circostanza. Genitori poco presenti per molti motivi, solitudine, mancanza di regole, mille impegni, avere qualunque cosa ancora prima di essere riusciti a desiderarla o a sognarla. Questi sono solo alcuni dei tanti motivi che possono far vivere ai bambini di oggi situazioni di disagio. Ed allora, come si può intervenire?</p>	<p>Senza dubbio, l'età degli E/G, è particolare, la potremmo definire di sfida e di risorsa, questo anche per mettere in evidenza la complessità del periodo dell'adolescenza. Aldilà delle situazioni più evidenti di disagio, provocate da un handicap, oppure da una situazione familiare o sociale problematica, i nostri ragazzi sperimentano diversificate situazioni di disagio, situazioni non sempre così evidenti. Pensiamo al loro desiderio di autonomia, alla difficoltà che incontrano verso il mondo degli adulti, come la paura di non essere accettati per quello che sono e quindi il bisogno di "esprimersi" attraverso atteggiamenti trasgressivi: percing, tatuaggi, modo di vestirsi....a volte anche come portano l'uniforme, è un modo di esprimersi e di comunicare qualcosa. Sicuramente gli studi di settore, potrebbero darci una lettura molto approfondita, ma senza grandi pretese pensiamo che la proposta di un buon scoutismo può dare tante risposte e occasioni a questi ragazzi e ragazze. Offrire un ambiente accogliente, che non giudica; esperienza di autonomia e di responsabilità, insieme ad occasioni dove potersi misurare con nuove sfide. Il metodo di Branca E/G offre in se molte occasioni e strumenti per affrontare e tentare di risolvere problemi di disagio, ad esempio la squadriglia: una esperienza di una piccola comunità dove tutti sono accolti e valorizzati; dove il Capo Squadriglia è il fratello maggiore che si sente responsabile dei più piccoli e grazie alla propria esperienza li guida ed aiuta; dove i Capi sono adulti che condividono la medesima avventura e si offrono come testimoni credibili di una vita felice.</p>	<p>Il progetto di lavoro portato avanti dalla Commissione è visto dagli Incaricati Nazionali R/S, dalla Pattuglia Nazionale e da tutta la Branca con interesse perché crediamo ci dia modo di riflettere insieme su temi e problematiche sempre più attuali, vicini e di fatto urgenti per la branca stessa.</p> <p>L'argomento che si sta affrontando su disagio e nuove povertà, di fatto, siamo convinti ci riguardi da vicino perché può mettere in evidenza ambiti di attenzione, che ci suggeriscano un diverso modo di approccio verso un disagio differente da quello che riteniamo comune, un disagio che c'è ma che a volte è difficile da cogliere e che di fatto può riguardare anche i nostri ragazzi in età R/S.</p> <p>Questo progetto di lavoro riteniamo possa essere un ottimo momento di verifica per noi in quanto cristiani adulti ed educatori scout in merito alla nostra capacità sia di sapere individuare nuove ed emergenti problematiche sociali e sia di porre in atto strategie e strumenti adeguati per affrontarle non solo laddove riguardino i nostri ragazzi in quanto a volte potenziali soggetti a rischio, ma anche relativamente alla ricaduta nel territorio dove operiamo, ed in questo riferendoci a tematiche quali l'impegno (e l'educazione all'impegno) nel territorio, il lavoro di rete con altre realtà ed agenzie operanti sul tema. Crediamo che un lavoro di questo tipo avrà anche una ricaduta educativa per i nostri ragazzi anche in quanto cittadini del futuro, da educare nelle scelte di servizio della Partenza perché diventino sempre più competenti operatori di cambiamento nel loro territorio. Crediamo infine che un lavoro di questo tipo possa aiutare tutti e noi come educatori per primi, ad uscire fuori da luoghi comuni che relegano il disagio a percorsi drammatici ma solo parzialmente attuali, quali tossicodipendenza, alcolismo....e che si possa cominciare, partendo dal riflettere insieme, a testimoniare nella società di oggi, che sono spesso i presunti valori e modelli di riferimento(ed in questo anche quelli che sono i presunti maestri di oggi) che vengono fatti passare più o meno subdolamente, ad essere spesso prima causa di malessere perché non fanno verità su quella che è la vera identità dell'uomo e della donna e vanno a colpire i giovani ed i ragazzi che oggi più che mai hanno forte bisogno di punti di riferimento. Crediamo che attraverso questi percorsi si apra la possibilità di tornare a riflettere ed a produrre pensiero come scout osando anche andare contro quello che è il pensiero dominante nella società di oggi, ed attraverso questo educare i nostri giovani e così cambiare veramente il mondo.</p>